

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. - N. 268

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
FERRAS Archiep. Utinca.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 30 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 24 Novembre 1902

Birbanti e vili

Queste due parole vanno sempre insieme. Birbante e vile sono come nome e cognome della stessa persona. Vi insultano, vi calunniano e poi, menati davanti ai tribunali, vi chiedono perdono per non andar in prigione e per non pagare la multa, salvo a tornare da capo, il di dopo essere stati perdonati. E poi si dicono martiri da sé! Martiri buffoni! I veri martiri di una causa sono quelli che non l'hanno rinnegata mai e che soffrirono per essa.

La storia del dimandar perdono per salvarsi dalla carcere e dalla forca non è però così nuova, come potrebbe sembrare ad alcuno. Gli antichi Carbonari italiani, nota un nostro collega piemontese, riverti a loro volta anch'essi, per martiri della patria, fecero anche di meglio. Scoperti dall'Austria nel 1821 e condotti avanti ai tribunali, lavorarono a tradirsi l'un l'altro. Il Castiglia pel primo li tradì tutti; Confalonieri cinquant'anni peggio che una femmina, Maroncelli, il famoso Maroncelli, parlò anch'egli.

Il solo Silvio Pellico ch'era forse l'unico buon cristiano di tutta quella gente che popolò allora gli ergastoli dello Spielberg, coll'essere appunto buon cristiano, non era birbante; col non essere quindi birbante non era neppure un vile, non chiedeva quindi perdoni, non tradiva per ottenerli.

Socialisti d'ogni paese, si vede anche troppo che siete verminati dal liberalismo putrefatto, ne rifate la storia con tutte le brutture e le viltà, compresa spesso quella di chieder perdoni più o meno interessati, più o meno ipocriti e traditori. Ma il liberalismo è passato e passerete anche voi, non appena il mondo vi avrà studiato, vi avrà conosciuto e vi avrà sperimentato all'opera. G.

Notizie Vaticane

La morte del card. Masella.

Roma, 23. - Repentinamente ieri, alla 1 pom., nel palazzo della Dataria Apostolica, moriva per insulto apoplettico l'E.mo card. Gaetano Aloisi-Masella, Pro Datario di Sua Santità.

L'Emino Aloisi-Masella era nato in Pontecorvo il 30 settembre 1826 da nobile famiglia.

Dopo aver fatto i suoi studi letterari nel Collegio dei PP. Barnabiti in Napoli, entrò nel Pontificio Seminario Romano, dove il 3 giugno 1849 venne ordinato sacerdote, ottenendo poscia la laurea di filosofia e teologia. Nel novembre 1850 fu segretario della Nunziatura di Napoli, della quale divenne Uditore nel 1856. Fu poi Uditore di quella di Baviera nel 1859 e dell'altra di Parigi dal 1864 al 1867. Nel 1868 fu nominato dalla s. m. di Pio IX Pre-lato Domestico e ponente del Supremo Tribunale della S. Consulta. Nel 1869 divenne Consultore della Commissione per gli affari diplomatici ecclesiastici del Concilio Vaticano; e nel 1870 giudice supplente nella Congregazione prelazia del tribunale di Roma. Nel 1871 accompagnò Mons. Franchi a Costantinopoli. Nel 1874 fu segretario di Propaganda per gli affari Orientali e Canonico Lateranense. Nel 1875 Protonotario Partecipante. Il 3 giugno 1877 fu nominato Arcivescovo di Neocesarea e Nunzio di Baviera. Nel settembre 1879 fu promosso alla Nunziatura di Lisbona e nel marzo 1887 fu creato Cardinale col titolo di San Tommaso in Parione. Fu Prefetto dell'Economia a Propaganda e Presidente della R. Camera degli Spogli. Fu pure Prefetto dei Sacri Riti.

Nel Concistoro del 19 gennaio 1893 aveva optato al titolo di S. Prassede, dimesso l'altro di San Tommaso in Parione. Dopo la morte dell'E.mo Bianchi, avvenuta nel gennaio 1897 fu nominato Pro Datario di S. S.

In tutti i delicati uffici, ai quali fu chiamato dalla fiducia di Sua Santità mai aveva smentito la fama di abile amministratore, di giusto estimatore delle cose e d'uomo di non comune energia.

Cose di Corte e di Governo

Le beneficenze.

Roma, 23. - Il Re ha elargito la somma di lire 100,000 all'Ospizio di Savoia che ha per nobile fine di raccogliere i bimbi

poveri e derelitti. Contemporaneamente un'altra uguale somma di lire 100,000 venne messa a disposizione del Sindaco di Roma, perchè venga distribuita ai dispendiosi ed ambulatori medici e chirurgici della città a sollievo dei malati delle classi indigenti.

Informata di senatori.

Roma, 23. - E' prossima la nomina di un numero limitato di senatori. La lista conterrà non oltre dieci nomi: fra cui sembrano certi quelli di Arcoleo e di Caracciolo di Sarò.

Il prof. D'Ovidio alla cattedra dantesca.

Roma, 23. - La facoltà di lettere dell'Università di Roma ha deliberato che la Cattedra dantesca si congerisca al prof. Francesco D'Ovidio.

Il divorzio alla Camera.

Roma, 23. - Il progetto del divorzio è già pronto; lo si discuterà dopo le ferie natalizie. Tra le disposizioni vi è quella che il divorzio può essere chiesto dopo un anno di separazione legale, se dal matrimonio non nacquero figli, dopo tre anni di separazione se esiste prole.

Il gruppo parlamentare socialista e l'esercito.

Roma, 23. - Il gruppo socialista presenterà alla Camera delle modificazioni all'ordinamento dell'esercito e sulla legge di reclutamento. Sono due progetti che insieme ad un terzo che stanno studiando per riforme al ministero della guerra, importerebbero un'economia di 63 milioni annui sulle spese militari.

Note e commenti

Dopo il primo, il secondo.

Dopo Righini, Niccolini; dopo il presidente della deputazione provinciale, il sindaco della città.

Ci riferiamo a quanto avvenne di questi giorni a Ferrara.

I lettori sanno che i due nominati commisero l'escandalo delitto di prender parte al ricevimento dato dal circolo d. c. la Ferrarola al conte Grosoli: nel qual fatto da certi quarantottisti di calcolo si volle a tutti i costi vedere una ingiuria ai sentimenti monarchici.

Il signor Righini ebbe la parte sua, come noi riferimmo. Nel riferirlo poi demmo la previsione che anche il dottor Niccolini sarebbe chiamato a un terribile reddè rationem. Non c'ingannammo. D'altronde la previsione era così facile, appena conosciuto un po' l'ambiente liberale di Ferrara.

Adunque il 18 corr. venne il turno anche pel Niccolini. Fu convocato per ragion sua il consiglio comunale, e noi daremmo più che volentieri il resoconto della seduta - quale ce la riferisce l'Avvenire d'Italia - se la tirannia dello spazio non ce lo vietasse.

Ci contenteremo di riportare qualche tratto dei più caratteristici.

La seduta.

Il consiglio è au complet: le tribune gremite d'un pubblico rumoroso e nervoso.

Sfidiamo a non essere così: tantae molit erat... il discutere l'intervento del dottor Niccolini al ricevimento del capo dei clericali!

L'eroe della giornata è un certo Mosti (se il proto vuol stampar mosto gli diamo perfetta libertà) il quale è conte e di più ha nome Ercole, e di più è massone. Dati questi due appellativi ultimi, non avvi alcuna meraviglia se dell'ordine del giorno presentato contro il sindaco egli figurò come primo firmatario, e nella discussione si sovraccitò.

« Il dottor Niccolini - fra la più intensa attenzione - si scagionava dalle accuse mossegli. Egli non ammette si possa dubitare della sua fede politica di cui molte prove ha date alla cittadinanza ferrarese. L'atto di semplice cortesia da lui compiuto non può mischiare per parte sua la rinnegazione dei principii liberali da lui mai ismentiti; atto del quale ricorda un precedente - pel ricevimento dato dal Circolo Ferrarola nel 1899, in onore dei congressisti cattolici riuniti a Ferrara - che passò del tutto immune da censure.

Mosti - eccitatissimo - obiettò alle spiegazioni del dottor Niccolini che nel 1899 il partito cattolico non aveva assunto il carattere rivoluzionario, che il monito del Vaticano di Roma al discorso di San Marino, la sconfessione della democrazia cristiana, la nomina del conte Grosoli a capo dell'Opera dei Congressi, conseguenza immediata di quel monito o di quella sconfessione, gli hanno ora impresso.

Così, proprio così! Quanta conoscenza ha della d. c. costui. Come parla da vero Mosti, e da Ercole e da massone.

« Mosti ripete ancora ai clericali l'accusa di nemici della patria, raggiungendo il più alto diapason della retorica mitingaia ».

La retorica dai concetti seri costoro non la conoscono.

Le dichiarazioni del co. Grosoli.

Il conte Grosoli, dopo aver risposto ad un altro consigliere, riportandosi a quanto asserì Mosti, disse:

« A proposito dell'Opera respingo l'accusa che essa abbia cambiato programma, e che il suo programma sia rivoluzionario: non può avere programma rivoluzionario un'associazione basata su principii cristiani: lo Statuto esplicitamente lo dichiara. Non è esatto quanto affermò il conte Mosti che la democrazia cristiana sia stata condannata dopo il discorso pronunciato a S. Marino dal sac. Murri: furono condannate alcune frasi e alcune idee di lui, ma la democrazia cristiana resta e resterà; e la mia nomina nel campo cattolico non suona biasimo, ma incoraggiamento alla democrazia cristiana.

Il conte Mosti si è compiaciuto di ripetere che io e gli amici miei siamo nemici della patria. Io respingo la accusa, cui nessuno del resto presta fede.

Io posso dire a lui che non pochi opinano che i nemici della patria siano piuttosto gli amici suoi. D'altronde ricordo che il conte Mosti esprimeva la persuasione che fra i partiti solo il cattolico e il socialista hanno innanzi a sé l'avvenire: io ho già scelto da un pezzo fra quali schierarmi, egli si deciderà: ma ricordi che l'uno e l'altro sono, secondo delle circostanze e dei momenti chiamati nemici della patria ».

Dopo le dichiarazioni di Grosoli, il Mosti ripiglia la sua retorica e si scaldava, (a freddo s'intende) si scaldava come il mosto nel tinazzo.

Da ultimo il consigliere Vicentini fa una serena difesa del circolo La Ferrarola.

Notiamo.

Notiamo che in questa seduta fu approvato un ordine del giorno esprimente disapprovazione al sindaco Niccolini.

Notiamo ancora che costui, già prima avea dato le sue dimissioni da sindaco, ed assistette alla seduta dal suo posto di consigliere;

Notiamo finalmente che il pubblico dapprima rumoroso e nervoso, e che fischio anche in parte, quando il conte Grosoli fece le sue dichiarazioni politiche, in ultimo quando avea tutto udito, s'era così rannobito, che nulla rispose al grido di: viva Roma intangibile, che il Mosti lanciò come mot de la fin.

E qui, secondo noi, sta il clou della cosa.

Parlamenti esteri

Per irregolarità nel ministero.

Madrid, 23. - Per la questione delle irregolarità commesse nella vendita delle foreste dello Stato, un deputato carlista chiese di tradurre il ministro responsabile dinanzi all'Alta Corte di giustizia. Vi fu un tumulto. Furono scambiate ingiurie.

La legge sul lavoro.

Parigi, 23. - La Camera discute la proposta di legge sul lavoro degli operai. Il deputato Lossier chiese che con un regolamento di amministrazione pubblica si provveda perchè la legge del 1900, proposta da Millerand e che limita a 10 le ore del lavoro permetta talune eccezioni. Millerand difese la sua proposta.

I discorsi degli onorevoli

A onore del vero si ebbero pochi discorsi politici quest'anno durante la stagione autunnale. La discorsomania che ricominciava nell'ultimo mese prima della apertura della Camera accenna a scomparire. Il telegramma annunziò ieri solo i discorsi di Balzano e di Wollemborg.

Modugno, 28. - Il ministro Balzano, giunto da Bari, fu ricevuto alla stazione da sindaci, consiglieri provinciali, e dalle notabilità del collegio.

Gli elettori del collegio offersero un banchetto al ministro che li rappresentò fisché venne nominato senatore.

Dopo il banchetto, Balzano pronunciò il discorso preavvisato sulle condizioni del Mezzogiorno. Il discorso fu per paralizzare l'impressione fatta dal discorso di Sonnino a Napoli.

Stradella, 23. - Alla presidenza delle autorità locali e dei rappresentanti le catetre ambulanti agricole dei comizi agrari e della federazione dei consorzi agrari di Piacenza e Pavia ecc., l'on. Wollemborg tenne al teatro sociale un discorso sulla riforma tributaria da lui proposta al governo.

L'on. Wollemborg disse che per effetto della sua riforma resterebbero abolite le venticinque tasse di famiglia, fucatico, valor locativo esercizi e rivendite, tassa sul bestiame agricolo e l'intero dazio consumo murato e forese. E nessun danno verrebbe al bilancio dello Stato compensato dalla tassa sul vino e dall'imposta sul

reddito netto dei cittadini: ne' ai bilanci consumati, compensati interamente col passaggio ad essi delle imposte erariali fondarie in totalità e di parte della ricchezza mobile. Un gran numero di prodotti agricoli ora colpiti dal dazio consumo sarebbero esonerati da ogni peso.

LA MORTE DI KRUPP

Essen, 23. - Krupp è morto alle ore quattro del pomeriggio nella villa Hugel in seguito ad attacco di apoplessia.

Chi non ha udito nominare F. A. Krupp figlio di Alfredo Krupp, il grande industriale di cannoni morto nel 1887?

F. A. Krupp era una persona tra le più celebri del mondo. Non fu egli che fondò quella casa che diede alla Germania ed al mondo tanti cannoni e tante corazzate; ma egli la continuò e la rese più potente.

L'officina Krupp ad Essen, in Prussia, cominciò ad essere esercitata nel 1848. Nel 1851 si fece conoscere per suoi cannoni ad acciaio fuso. Fu questa officina che fabbricò i primi cannoni a retrocarica secondo un sistema speciale di otturare a vite.

Il lavoro di quest'officina fu meraviglioso. Trentaquattro stati sono o furono clienti di Krupp, acquistando da essa casa in trent'anni oltre 200,000 cannoni d'ogni specie.

D'officine Krupp poi ve ne sono parecchie, e non solo ad Essen, e non solo per la fabbrica di cannoni.

Sonvi altre, tra cui una a Finone, che producono caldaie, corazzate, rotaie ed altro materiale ferroviario.

Il Krupp poi, oltre ad essere grande industriale, era anche scienziato. A Capri, ove egli dimorava per quattro o cinque mesi dell'anno, si applicava con amore allo studio della zoologia, e, in modo speciale, a quella parte di essa che riguarda i pesci, ossia all'ittologia.

Egli scoprì nel Mediterraneo delle specie di pesci rare e finora mai pescate.

Ultimamente il Krupp fu fatto segno, a Capri, a delle gravissime accuse di immoralità. Tali accuse comparvero dapprima su qualche giornale napoletano furono dappoi riportate dal socialista Vorlaens.

Piena luce ancora non si è fatta sopra; ma sembra che la cosa non abbia fondamento.

I particolari della morte di Krupp.

Essen, 23. - Krupp soccombette nel pomeriggio alle ore 3 1/2 a una commozione cerebrale. Krupp era da alcuni giorni indisposto. Furono chiamati in fretta i medici, che stettero tutta la notte presso il malato. Ieri alle 7 ant. egli fu colto da un insulto apoplettico ed il suo stato peggiorò d'ora in ora. Nella città la notizia del decesso produsse vivissima impressione.

Gli edifici pubblici furono pavesati a lutto. Ieri sera rimasero chiusi anche i teatri. Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza per prendere le deliberazioni sui funerali.

Parigi, 23. - La notizia del decesso di Krupp destò qui grande impressione, perchè nel primo momento, in seguito alle accuse sollevate contro di lui, si credeva che si trattasse di un suicidio.

I particolari che si danno sulla sua morte smentiscono però tale supposizione. Krupp sarebbe morto realmente per commozione cerebrale, la quale però potrebbe essere stata causata dall'agitazione prodottagli dagli avvenimenti degli ultimi giorni.

I decreti d'amnistia

Sono usciti i decreti d'amnistia per la nascita della principessa Mafalda. Non li riportiamo per intero per due motivi: primo, perchè ci vorrebbe molto spazio a disposizione; secondo, perchè molta parte dei decreti non riguardano casi che possano essere accaduti alla popolazione del Friuli; terzo, perchè riportandoli bisognerebbe dilucidare ogni singolo articolo del codice al quale ogni singolo decreto d'amnistia si riferisce. Perciò ci limitiamo ad avvertire essere buona cosa che tutti coloro, i quali hanno incontrate multe, contravvenzioni o condanne vadano da un legale e si facciano spiegare se o meno la loro multa, la loro contravvenzione o la loro condanna sia compresa nei decreti d'amnistia. Così solo si potrà avere sicurezza dell'amnistia.

IL FREDDO

Notizie recano che il freddo continua dovunque intenso. I fiumi del Nord sono gelati: il commercio è sospeso.

A Parigi si sono avuti dieci morti per congestione.

A Milano, in un abbaino è stato trovato morto assiderato Eliseo Vinnaca, di 52 anni.

Il freddo è là intenso come poche volte fu in questa stagione.

SIENKIEWICZ

Sembra che la polvere dell'oblio sia scesa a coprire anche il nome di questo valoroso e fortunato scrittore; invece... se ne parla, se ne discute ancora con passione, con trasporto e le pagine dei suoi romanzi, le scene suggestive del « Quo vadis? » agitano, sconvolgono ancora le anime nostre, le anime giovani. E' proprio delle grandi opere non stancare mai, dilettare e farsi amare sempre; il « Quo vadis? » soggiace a questo fenomeno. E' un bene? è un male?... Ecco la questione che si dibatte ancora, che non fu ancora risolta e che in Italia attraversa a sé con si differenti risultati lo studio di due eminenti personalità nostre: Semeria e Pavissich.

Vi fu chi annoverò il « Quo vadis? » tra i lavori letterari appartenenti all'orientamento spiritualistico dell'arte, chi lo accolse come si accoglie un amico da lungo tempo aspettato, chi lo definì: l'aurora di uno splendido meriggio; era la prima scuola, la scuola moderna. Altri all'opposto chiamò il « Quo vadis? » una nuova profanazione dell'arte per la vita; un nuovo parto del verismo Zoliano, una nuova cattedra d'immoralità e di bassezze; era la scuola vecchia, intrasigente, rappresentata dal Pavissich, il cui programma si compendia nella conferenza « Arte sana, arte morbosa » tenuta a Milano.

Di chi la ragione? Nè degli uni, nè degli altri; perchè i primi erravano nel difendere la propria tesi, i secondi nell'intavolare la questione. Nel giudicare il « Quo vadis? » tutti si restrinsero al concetto morale del romanzo; il lato artistico venne o quasi dimenticato. La questione da risolversi era questa: Poteva Sienkiewicz comporre un'opera d'arte che rappresentasse la diversità etica del Cattolicesimo e del Paganesimo senza sollevare il velo che copre la deformità di Roma imperiale?

Francamente, no. Era un confronto quello che voleva istituire lo scrittore e non poteva farlo senza i due dati, non poteva ottenerlo senza proiettare la divina bellezza del Cristianesimo sull'oscena brutalità del deismo romano. Era una opera d'arte quella di Sienkiewicz, una opera d'arte salutare e benefica in tanto dilagare di naturalismo e di miscredenza, un'opera d'arte fatta, appunto perchè artistica, non per i fanciulli del Ginnasio ma per la nostra colta ed indifferente società che ha bisogno della balia per ritornare a Gesù. Tutto il concetto dell'opera sua letteraria il Sienkiewicz lo ha riassunto nella « Famiglia Polaonieski ». Era di tinta liberale il grande scrittore polacco; una donna pia, la sua sposa, venne a ridonarlo perfettamente cattolico e Sienkiewicz adombrò se stesso nella « Famiglia Polaonieski » (non nel Leone dell'« Oltre Tomba » come insinuava qualcuno). Ivi uno sposo ateo passa alla verità del Vangelo e della Chiesa attrattivo dalla sua compagna, dalle virtù, dalla carità dell'angelo suo familiare. Ecco il compito che Sienkiewicz affidò all'opera sua; richiamare la società a Cristo con le dolcezze dell'arte. Egli non volle e non poteva scrivere per anime innocenti; sta ai genitori impedire che diventino veleno per i figli ciò che può essere balsamo per le anime loro.

A me piace la conclusione della scuola giovane che per bocca dell'Ascani scriveva: Se vogliamo lo splendor del meriggio, salutiamo l'apparir dell'amore. Tanto più quando penso che a tale conclusione sono giunti uomini che indossano il saio del frate, tanto più quando mi si presenta dinanzi la figura del buon Domenico polacco che del Sienkiewicz mi parlava innamorato, mentre il diretto salutava, fischando, le colline di Conegliano e di Sacile e i campi ondulati di Pordenone. D'Angio.

Un comizio degli operai dello Stato

Roma, 23. - Nella sede della Società generale operaia, in Via Copperie, si tenne un comizio di operai dipendenti dallo Stato. La sala era gremita di operai della manifattura dei tabacchi, degli scavi e del laboratorio di artiglieria. Dei deputati che avevano promesso l'intervento era presente solo Santini. Al di fuori un grande apparato di carabinieri e guardie.

Santini combattè la campagna delle Camere del lavoro contro le spese costi-

## L'azione sociale cattolica in Italia (Atti del 2.º Gruppo).

dette improduttive, perchè l'abolizione di queste getterebbe sul lastrico migliaia di operai; inneggiò all'esercito dicendosi orgoglioso di avervi appartenuto; promise di interessarsi presso il ministro della guerra per quanto riguarda gli operai di artiglieria, purché l'agitazione segua le vie legali.

Il socialista Mazzoni approva la linea di condotta degli operai dello Stato sul terreno della legalità e parlamentare; ma, dice, essi vendono allo Stato la loro opera e non la loro coscienza. Vuole la riforma di tutti gli organici e la sistemazione degli avventizi. Esclude che la riduzione delle spese militari, come la progettano i socialisti, produca la rovina degli operai addetti agli arsenali.

Si approvano degli ordini del giorno nei quali si chiedono che siano soddisfatti i desiderati degli operai circa le pensioni, l'orario, la stabilità, la istituzione di proibitivi e il riconoscimento della organizzazione per la legittima difesa nell'interesse della classe ecc.

### Cronaca degli scontri

Siamo costretti riprendere questa dolorosa rubrica in seguito agli scontri che si susseguono ogni giorno!

Parigi, 23. — Stamane vi fu uno scontro tra il treno viaggiatori e il treno merci a Sainte Valerie presso Luneroy sulla linea di Dieppe. Due macchinisti sono morti, tre impiegati ferroviari e due viaggiatori sono feriti.

Messina, 23. — A causa di una manovra tra il proscalo Ebro e il proscalo tedesco Aehaja avvenne un urto nel porto. L'Ebro riportò dei danni per quindicimila lire.

Verona, 23. — Giunge notizia d'uno scontro avvenuto stasera presso Tavernelle, fra due treni merci, una partita da Verona, l'altro proveniente da Vicenza. Vi furono due feriti tra cui un macchinista. Sembra però non gravemente.

### Annuario 1901 delle Società Cattoliche di M. S.

La tipografia Legrenzi consegnerà entro pochissimi giorni alla Segreteria del IIº Gruppo, l'annuario 1901 delle Associazioni Agricole ed operaie con o senza Mutuo soccorso d'Italia.

L'elegante e nitido lavoro consta di 160 pagine, e raccoglie le notizie di 550 associazioni, divise per ragioni e per province.

Sono poi distribuite in ordine alfabetico per Comuni, colla indicazione della Diocesi, della Parrocchia e dell'ufficio postale di recapito, talché coll'indirizzo del Presidente o del Segretario, diventa facile e sicura la corrispondenza fra le società.

L'anno di fondazione, il N.º dei Soci; avere o no la bandiera; le istituzioni fondate od aiutate sono altre notizie che completano e rendono più utile, istruttivo ed interessante questo primo, e ci pare abbastanza riuscito, lavoro di una statistica generale delle Cooperative cattoliche di Mutuo Soccorso d'Italia.

L'Annuario sarebbe riuscito migliore, se tutte le associazioni avessero mandato le notizie richieste; alcune Associazioni non si fecero neppure vive; altre ritornarono i questionari, compilati soltanto parzialmente. La Segreteria del IIº Gruppo non poteva servirsi che del materiale che le Società gli spedirono.

E nella convinzione che tutte le Società avranno a caro di possedere un esemplare di tale Annuario, ne sarà mandato almeno una copia a tutte, e in maggior numero come alla risposta del questionario.

Per i Comitati Regionali e Diocesani; per quanti possono avere bisogno di indirizzi, l'Annuario sarà di indiscutibile utilità.

Ogni esemplare costa L. 1.50 — due copie L. 2.80; cinque copie L. 6.50; dieci copie L. 12.

Dirigere le domande, accompagnandole del relativo importo, alla Segreteria del IIº Gruppo dell'Opera dei Congressi — Bergamo — Piazza Pontida 2.

### NON PAGA!

Roma, 23. — Fino ad oggi il Governo ottomano non ha nulla pagato dell'indennità promessa per le vittime dei pirati del Mar Rosso.

### Scandali sopra scandali

Nella seduta di sabato del processo Casibile, a Messina, il teste Salvatore Bensaia, ispettore capo del dazio consumo a Messina, produsse 9 plichi di documenti comprovanti come nel periodo 1901-1895. Dieci magistrati ricevevano dagli appaltatori la restituzione del dazio da essi pagato. Tra questi magistrati, il Bensaia avrebbe fatto il nome anche del giudice Calcaterra, che sarebbe quello stesso che s'adde al Assise di Bologna, come giudice nel processo Palizzolo.

In seguito a tale disposizione la Tribuna dice che il ministro Cocco-Ortu sarà severissimo verso quei magistrati che risultassero corrotti.

Vi hanno momenti storici, in cui è imperioso il bisogno di riassumere sinteticamente l'opera del passato, per trarne in relazione alle esigenze presenti, consiglio e impulso a maggior slancio avvenire.

L'ora che attraversiamo ci addita uno di questi momenti, la cui gravità impone ai moderatori dell'azione sociale cattolica in Italia, il dovere di coscienza di interpretarne l'espressione e gli ammonimenti. A rendere più grave di responsabilità quest'ora solenne, concorrono cause esteriori generali, cioè il precipitare del moto sociale; per cui vediamo, in questi di, socialisti, liberali di ogni grado ed uomini di Stato moltiplicare convegni, discussioni, programmi. Vi contribuisce una causa interiore ai cattolici, l'urgenza di meglio definire e concordare il futuro loro atteggiamento di fronte agli odierni problemi sociali; ciò che importa quello stato di latente sofferenza, che sempre accompagna un più intenso svolgimento di energia vitale. Vi si aggiunge una causa superiore, che le altre fa convergere, elogi e rimproveri, ad incitarci a vieppiù osare, nell'agone delle grandi soluzioni sociali, colla fede nel Dio delle nazioni e sotto la guida diretta della Chiesa.

Invero il significato complessivo di tale momento, dietro queste ispirazioni, pare si comprendi in questa proposizione: che « non basta oggi l'ufficio del difendere e del mantenere, ma si impone il dovere di procedere alla testa e conquistare ». Vale a dire, da un compito prevalentemente negativo di salvare le ultime reliquie dell'ordine sociale cristiano, conviene trapassare al compito, di più in più positivo, di ricostruire gli istituti della società cristiana ed espanderne dovunque l'influenza rigeneratrice.

Tale ufficio positivo di ricostruzione ed espansione nel campo dei fatti sociali, tanto più ora s'impone e si giustifica, che esso trova piena corrispondenza nell'ordine delle idee. Non comprende la vocazione del pensiero scientifico in quest'alta di secolo, in tutte le appartenenze delle dottrine naturali, storiche, etico-sociali, fino a quelle filosofiche, chi non scorge, che oggi il supremo quesito del sapere, non è più quello soltanto di una critica dimostratrice di singoli frammenti della verità, bensì altro più complesso di accoppiare le scienze positive alle speculative, i metodi deduttivi a quelli di osservazione, le dottrine pure a quelle applicate per ricostruire l'unità sistemica dell'enciclopedia: affinché la luce condensata del sapere, irradiandosi più largamente, illumini e governi la vita reale dei popoli. Funzione, dunque, qui pure riedificatrice e insieme diffusiva; la quale alla sua volta tende oggi, suo malgrado e per virtù delle stesse lotte quotidiane del razionalismo contro la fede, ad accostarsi alla scienza tradizionale cristiana, come quella che è la più grande unità ideale, capace di spiegare e dominare quella concreta e vivente del mondo reale.

Del resto, tale compito ricostruttivo sociale, oggi più vivamente raccomandato, è tutt'altro che nuovo anche fra noi. Esso è così connaturato colla nostra fede operosa e colla missione sociale del Cattolicesimo, che, anche nelle applicazioni strettamente economiche, i cattolici italiani, a fianco di quelli di tutta Europa, possono vantare, già da qualche decennio, una serie di istituzioni nel multiforme dominio del mutuo soccorso, della cooperazione, del credito popolare, dei convegni assicurativi, delle migliori sociali agrarie e industriali, nella educazione delle classi inferiori, — che segnano gloriosamente le tappe di questo cammino conquistatore del progresso cristiano.

Anzi, tale lavoro — spuntato dapprima fra private iniziative del clero e del laicato o nel seno di minori sodalizi, illuminato da Società di studi e di cultura, e poi confinito in una grande corrente di pensieri ed opere comuni, rappresentata dalla massima associazione italiana, l'Opera dei Congressi, — da un quarto di secolo, venne a svolgersi con tale continuità storica e tradizionale seconda, da comporre un programma sistematico e progressivo, il quale è divenuto già parte cospicua nella storia del risorgimento sociale dei cattolici nel secolo XIX, e merito ancor teste il pubblico encomio di uomini d'altre fedi, cui la superiorità dell'ingegno e del sentire francarono dalla servitù di vietati pregiudizi e di colpevoli silenzi.

Codesti antecedenti storici, per cui nelle istituzioni sociali i cattolici d'Italia reggono degnamente al confronto dei liberali e sopravanzano quanto illusoriamente promettono i socialisti, sono così decisivi, che chiunque ne riprenda la prosecu-

zione, sarà pronto a confessare di apparire forse grande, soltanto perchè salito sulle spalle degli. Ma vi è di più; ed è doveroso e dolce aggiungere, che tutto ciò non fu alla sua volta, che il riflesso esteriore di quella riviviscenza intima di fede e di virtù cristiane nelle nostre popolazioni, la quale, attingendo al tesoro inesaurito della Chiesa, di lunga mano e fra gli stessi contrasti, ritemperando di novelle energie la società, dal vertice agli strati popolari.

Ma questi uomini stessi dell'oggi, che intendono affrettare l'indomani, sono impazienti di dichiarare che i cattolici d'Italia sentirono e sentono vieppiù l'urgenza di collocare accanto a queste tradizioni più longeve e normali, un altro programma di svolgimento e di conquista, che meglio scolpisce l'odierno momento e racchiude il segreto dell'avvenire. Già nel 1894, all'occasione del primo agitarsi dei Fasci in Sicilia, nei convegni scientifici e in quelli dell'Opera dei Congressi, seguendo le dottrine dell'Enciclica *Rerum Novarum*, noi stessi abbiamo elaborato un Programma più speciale ed urgente, il quale riprodotto ed elogiato all'estero e consacrato dal Congresso cattolico di Roma, tracciò fra noi l'ordine dei provvedimenti diretti a rivendicare e sollevare le classi laboriose, per l'attuazione sociale di una cristiana democrazia. Di questo programma, che comprende le riforme sociali operarie, nel campo agricolo, industriale, mercantile, per correggere i vizii rapporti fra le classi, più sensibili per quelle inferiori, noi, dopo parecchi anni di discussioni ed esperienze, non abbiamo a smentire parte alcuna. Piuttosto rammentiamo i mirabili svolgimenti che esso ottenne dappoi; per cui, proposto che allora sembravano arduissimi, se non utopie, raccolgono oggi il plauso, non solo dei cattolici, ma della scienza pubblica, che ne fa tutto di estese e rapide applicazioni.

Bensì in tale programma, che più direttamente drizzandosi al popolo si intitolò *Democrazia cristiana*, i cattolici additarono in breve, con piena rispondenza colle presenti esigenze sociali, tre ordini di provvedimenti pratici popolari, intorno a cui quello massimamente si aggirava: — la riforma del contratto di lavoro, — le Unioni professionali — e la legislazione sociale-operaria.

Essi ben sanno, che in questi tre capitali dei provvedimenti popolari moderni, trovarono concorrenti al proprio fianco i socialisti e i liberali, che si contendono su quel terreno le simpatie delle moltitudini e con esse il futuro predominio.

Ma perciò stesso i cattolici, per definire ancor meglio il proprio punto di vista originale, tengono ora ad affermare nettamente che la istituzione a cui le altre due devono coordinarsi, è per essi la *Unione professionale*, cioè la costituzione sociale giuridica dei lavoratori, in forma autonoma, dinanzi alle altre classi sociali.

Per essi l'Unione professionale è un mezzo, — per cui si riforma il contratto di lavoro, assicurando la libertà effettiva di consenso fra le parti contraenti, l'una rappresentante del capitale, l'altra del lavoro, — per cui nel contratto stesso si fanno sentire gli interessi collettivi del gruppo, piuttosto che quelli puramente individuali, — e per cui rimane garantita la dignità del lavoratore, stretto in propri sodalizi accanto a quella, del pari rispettata, del proprietario-capitalista. Così soltanto, negli acuti dibattiti del toronaco materiale fra il forte e il debole, troveranno il loro posto, la giustizia distributiva, il bene sociale, la elevazione morale di tutti. Anzi, quasi un anello di ravvicinamento fra classi, troppo spesso oggi in conflitto, esse, mercè *Commissioni miste permanenti* di padroni ed operai, provvedendo a mutue conciliazioni ed a sentenze arbitrali, diverranno pegno di ordine privato e pubblico.

Per i cattolici le *Unioni professionali* devono essere un fattore di legislazione e di politica sociale; per cui (penando Henle ad un panteismo di Stato), — esse sieno consultate nella elaborazione di leggi sociali, — esse abbiano facoltà, al disotto di alcune generali disposizioni di legge, di dare specifiche discipline al lavoro, a seconda della varietà delle industrie, delle popolazioni, dei luoghi, — esse abbiano poteri per invigilare e curare l'attuazione delle leggi e delle discipline medesime; sicché le stesse provvidenze per gli infortunati, per le malattie, per la vecchiaia degli operai, sebbene obbligatorie, meglio che allo Stato direttamente, si affidino per l'esercizio alla Federazione e Sindacati di quegli enti corporativi.

Finalmente, per i cattolici l'Unione professionale è un organo di legittima rivendicazione ed educazione della classe lavora-

trice; la quale in quella ricerca la coscienza e i presidi per elevarsi ad esistenza autonoma, sul fondamento del diritto proprio e del rispetto altrui.

Perciò i cattolici intendono entro il grembo materno di queste Unioni corporative, di coadunare tutte le istituzioni popolari oggi disperse, perchè, coordinate direttamente a servizi della classe operaia, diventino il fulcro e il lievito da cui prorompa la potenza e vitalità della classe stessa, fatta autrice delle proprie sorti. Così d'ora innanzi (giusta il nostro proposito e l'esempio dell'Inghilterra) gli operai, nel seno delle rispettive Unioni professionali o della loro Federazione, rinverranno a lor sussidio e conforto, la cassa di risparmio, il banco popolare artigiano e rurale, il mutuo soccorso, l'assicurazione i molteplici congegni cooperativi, aiuti e garanzie per la erezione e godimento di case operaie, gli uffici di informazione e di collocamento per i disoccupati, il segretariato del popolo, le scuole d'arti e mestieri, le sale di lettura e di conferenza, le società di temperanza, di educazione, di carità, fino alla cappella per le funzioni religiose e fino alle oneste ricreazioni. E in mezzo a tutto ciò torreggerà la *Casa del popolo*, che quasi reggia di quel modesto ma rispettato sovrano, disciussa ad esso, come già nelle sontuose residenze dei Collegi d'arte dei nostri Comuni cristiani, un degno ritrovo quotidiano e un centro in cui si annidino le fila della sua autonoma gestione.

Pari al proposito di erigere queste cittadelle dell'organizzazione popolare, è la persuasione nei cattolici di volerne favorire la diffusione. Essi pertanto convergeranno gli sforzi ad educare adatti propagandisti di quelle istituzioni nel popolo. Non trascureranno all'uopo la diffusione di Riviste, Monografie, Manuali di pratica istruzione, in specie la fondazione di un periodico settimanale, che riassume ed illustri il progresso del movimento cattolico operaio. Cureranno la imitazione delle varie Diocesi dell'ammirabile istituzione, già introdotta in Milano, dei *cappellani del lavoro*. E si adopereranno ad aprire, come all'estero, così fra noi, scuole per educare conferenzieri ed oratori popolari, e propagatori di istituzioni operaie, che sieno periti nei congegni pratici economici, consoci dei bisogni delle moltitudini e insieme informati a sicurezza di dottrine cattoliche e di prudenza cristiana; senza di che il profitto di una vivace diffusione di idee e di ordinamenti nelle moltitudini, andrebbe disperso o tornerrebbe pericoloso.

Ma per la stessa convinzione della importanza delle forme corporative operaie, i cattolici reclameranno ogni di più, che a questi ordinamenti rigeneratori della classe lavoratrice lo Stato conferisca la personalità giuridica, non meno che ai corrispondenti organismi autonomi degli altri ceti sociali. Essi, infatti, considerano la facoltà di possedere e di stare in giudizio per le Unioni professionali, come un necessario complemento della loro esistenza e funzione sociale, e come una garanzia dei reciproci diritti ed obbligazioni fra le classi. Anzi, per favorire vieppiù questa organica elaborazione sociale e giuridica, mercè il sentimento della propria potenza e responsabilità, i cattolici materanno vieppiù le *Federazioni*, già iniziate, locali e regionali fino a quella nazionale, di tali enti corporativi per ogni ramo di industria, coordinandole all'uopo anche in *Federazione internazionale*, come fin d'ora per le industrie tessili. Né sono essi alieni di propugnare, che sul fondamento della elezione di tutte le Unioni professionali, sia di padroni che di lavoratori, si compongano gli *Uffici locali e centrali del lavoro*, per mezzo di cui si studino i problemi sociali economici e si prevenzano e dirimano i dissensi, sostituendo gli accordi illuminati e le equanimi sentenze fra i ceti proprietari e quelli operai, alla lotta di classe in permanenza.

Perochè è urgente proclamare quale sia l'intendimento dei cattolici in quelle complesse provvidenze popolari. Essi non mirano solo a resistere all'ondata invadente del socialismo corruttore e sfruttatore del popolo; ma altrettanto e più a *riostituire e a risolvere il proletariato* (prodotto sinistro del liberalismo individualista) alla dignità di classe. Solo allora il pericolo sociale sarà scongiurato, quando tutta la società avrà trovato il proprio equilibrio nella ricomposizione autonoma di tutte le classi, erette armonicamente sul piedestallo di quella più numerosa dei lavoratori.

Ma perciò stesso i cattolici non nascondono l'alto intendimento finale, di voler *riostituire una classe popolare cristiana*. Gli accorgimenti necessari di una delicata prudenza in mezzo alla sfacciatata incredulità o alle teorie ingannatrici di una età laica per eccellenza, non rinoveranno mai il proposito doveroso ed elevato di una propaganda cattolica nelle nuove classi popolari, di insinuare in

esse lo spirito religioso, e di impregnare delle virtù e dei costumi del cristianesimo. Questo sembra concetto di sana *Sociologia*, la quale addita il vero cemento assimilatore di una classe, nella coscienza di comuni doveri morali e di superiori finalità. Questo è il segreto di una *psicologia* veramente positiva del popolo; la cui anima, a dispetto dell'odierna propaganda di ateismo e di scostumatezza, si conserva pur sempre cristiana, e nel cui fondo non si penetra che per mezzo della religione. Questa è soprattutto la ragione suprema, per cui la Chiesa oggi affronta il problema fosco e pericoloso della democrazia per ricomporre la *plebs christiana* dell'avvenire.

Di qui un argomento per scoprire francamente la ragione, che al programma cattolico attribuisce impronta originale ed eccellenza, sopra qualunque altro partito sociale riformatore. Il bene sociale che si attua e matura lungo i secoli, è per noi, la somma di tutti gli interessi dell'umanità, in cui signoreggiano quelli spirituali, collegati al soprannaturale, di cui pertanto custode e ministra suprema è la Chiesa. Così si spiega come il Papato, abbia per proprio diritto preso in mano oggi anco questa causa della democrazia, sospingendo tutti i fedeli ad affrettarne la cristiana soluzione, confidante ai più sublimi interessi della civiltà, sotto la sua direzione sapiente e poderosa.

Donde la confessione, che ai cattolici, preme oggi di fare più che mai aperta e solenne. Quel lavoro positivo di *ricostruzione sociale*, che contrassegna l'odierno movimento storico, non approderà a risultato felice e duraturo, se si vacilli nell'impresa arduissima di una democrazia cristiana. E d'altro canto quel lavoro fallirà, se, presumendo di sé stessi, si tenda a sottrarsi alla potente guida del Pontificato.

Soltanto in fondo a questa via maestra di un'azione etico-sociale schiettamente democratica e interamente cattolica (pure astenendosi, come fin qui doverosamente, dal partecipare all'esercizio della sovranità politica), siamo certi di conseguire quella ricostituzione di una classe popolare e sovr'essa dell'ordine sociale cristiano, che è il termine delle aspirazioni, dei sacrifici e delle speranze delle anime generose, specialmente giovanili, che hanno coscienza dell'avvenire. Non dubitate (scriveva testè un Vescovo americano): « se il clero ed il laicato cattolico, accetteranno come una vera ispirazione dello Spirito Santo, i principi e le norme che Leone XIII ha tracciato per la soluzione del problema operaio, le masse lavoratrici, verranno a flotti giganteschi verso la Chiesa ».

Questo premio ambito è serbato soltanto agli uomini fortemente fedeli al Pontificato; essi si gloriavano di aver fatto la più grande opera ricostruttrice del secolo.

Nè a ciò si limiterà il loro compito e il loro premio. Perocchè se i cattolici d'Italia, maturando vieppiù questa vocazione restauratrice e conquistatrice, che la Provvidenza assegnò al secolo 20º, si persuaderanno, che d'ora innanzi non vi sarà alcuna causa nobile, grande, elevata nell'ordine delle idee o della vita pratica, in cui non debbano e non vogliano apportare il succo rigeneratore del Cristianesimo, sotto la guida del Pontificato, — essi si accoglieranno in breve di aver fatto opera rinnovatrice dell'intera civiltà.

Il Presidente del II Gruppo

ST. MEDOLAGO ALBANI

Il Segretario

Rag. FR. GALBIATI.

### L'atto di nascita della principessa Mafalda.

Roma, 23. — Nella Sala Rossa del palazzo del Quirinale stamane alle ore 11 venne rogato l'atto di nascita della principessa Mafalda dall'onor. Saracco, presidente del Senato e ufficiale di Stato civile della Famiglia reale; Giolitti, ministro dell'interno, vi prese parte come notaio della Corona. Vi assistette il Re e vi assistettero pure il ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia prefetto di palazzo, il conte Giannotti, il primo aiutante di campo generale del Re generale Brusatti ed altri ufficiali delle Case militari e civili delle Loro Maestà.

Erano presenti i ministri e i sottosegretari di Stato, le alte cariche di Stato civili e militari, il prefetto, il sindaco di Roma, il presidente della Deputazione provinciale. Erano pure rappresentati il Senato e la Camera.

La neonata principessa Mafalda fu presentata dalla dama della Regina contessa Guicciardini all'ufficiale dello Stato civile Saracco, che diede lettura dell'atto.

### L'Italia e il Marocco

Roma, 23. — Le ultime notizie da Tangeri fanno sperare che la gravissima situazione del Marocco sta per risolversi e che per conseguenza non sarà più necessario l'intervento della Francia, Inghilterra e Spagna. Nondimeno essendo quello un paese ricco di risorse, i provvedimenti eccezionali, adottati dalle dette

3 potenze, vengono mantenuti. A Roma si segue con legittimo interesse lo svolgersi di questi fatti.

L'Italia, è vero, non ha nulla da vedere nel Marocco; ma se quella vasta ed importantissima regione cadesse in mano di potenze europee, l'equilibrio nel Mediterraneo sarebbe turbato e si verificerebbe il caso secondo le dichiarazioni fatte dall'on. Prinetti nel passato maggio alla Camera — per cui l'Italia avrebbe diritto di procurarsi dei compensi in altra parte dello stesso Mediterraneo.

Spesia, 23. — Nel nostro dipartimento si tengono pronte due navi da guerra, da inviarsi al Marocco, ove si presentasse la necessità di una dimostrazione navale europea in quelle acque.

Le idee dell'on. di Broglio

L'Information, rende noto: L'annunziata formazione del fondo per gli sgravi avrà un'importanza assai maggiore di quanto comunemente si creda.

Prima di tutto, esso dovrà servire per gli sgravi stessi: in secondo luogo, ma in assai maggior misura, il fondo servirà per la futura conversione della rendita.

Secondo le idee dell'on. Di Broglio, il governo non deve fare alcun prestito nella conversione; ma deve trovare nelle risorse del bilancio i mezzi per farvi fronte.

Questa somma sarebbe più che sufficiente ammesso il principio che la conversione possa tentarsi quando il 3 1/2 per cento fosse al prezzo di 103, 104 o magari 105 lire, mentre facendosi ora la conversione col 3 1/2 per cento al prezzo di circa 98 occorrerebbero almeno quattro miliardi.

Per formare l'accennato fondo, il ministro calcolerebbe sulle seguenti risorse: 1. Gli avanzi dei tre esercizi 1901-2, 1902-3, 1903-4, valutati 100 milioni.

2. L'indennità o parte dell'indennità, che la China deve pagare all'Italia, e che è stata stabilita nella somma di 75 milioni.

3. Il soprappiù dei redditi doganali di almeno tre esercizi, che darebbe altri 100 milioni.

4. Movimento di capitali e alienazione di beni patrimoniali per 100 milioni.

Notizie estere

Inondazioni devastatrici.

Ajaccio, 23. — In seguito alle piogge torrenziali sulla costa Orientale della Corsica vi furono numerose inondazioni. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

Le potenze lasciano Shanghai.

Shanghai, 23. — E' cominciato oggi lo sgombramento delle truppe internazionali colla partenza del contingente giapponese.

La signora Humbert arrestata?

Parigi, 23. — Telegrafano da Lisbona che fu arrestata colà una signora francese di media età, che credesi sia la signora Humbert.

Il processo contro Rubino.

Bruxelles, 23. — Il processo contro Rubino si svolgerà dinanzi alla nostra Corte d'Assise negli ultimi giorni del prossimo dicembre.

Notizie italiane

Un ladrocinolo al Quirinale.

Roma, 23. — Da qualche tempo venivano commessi continui furti fra il basso personale del Quirinale. La polizia riuscì a scoprire il ladro nella persona di Umberto Duranti, diciottenne, lavorante fabbro addetto al Quirinale.

Comizii sciolti.

Napoli, 23. — Verso la fine del comizio contro le spese improduttive, promosso dai repubblicani, chiese di parlare un socialista. Ottenuta la parola cominciò un attacco vibrato contro i fatti di Cauda. Il commissario ordinò gli squilli e il comizio fu sciolto con grande confusione e tra i fischi.

A Firenze accadde lo stesso per la parola di un anarchico.

I delitti di due carabinieri.

Oneglia, 23. — Due carabinieri ubbriachi, essendo comandati di servizio, dopo malmenato diversi cittadini forirono il lattivendolo Mela colpendolo al capo col calcio della rivoltella. Accorse un soldato d'artiglieria, ma essi non gli diedero ascolto. Mentre costui si allontanava per avvertire il comando, i carabinieri esplodevano contro di lui due colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto. Il fatto impressiona.

Un giornale alle prese con lo scoperio.

Mantova, 21. — In seguito ad un ordine del giorno votato dalla Sezione mantovana della Federazione italiana fra i lavoratori del Libro, gli operai tipografi si sono astenuti dal lavoro nella locale tipografia della «Gazzetta di Mantova».

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Abbonamento speciale

Con lire 16 si ha l'abbonamento al giornale il CROCIATO da oggi a tutto l'anno 1903

Nel chiudersi dell'anno, invitiamo i diversi che hanno arretrati, di soddisfare senz'altro il loro debito.

E' questione di onestà oltrechè di amor proprio.

L'Amministrazione.

Segretariato del popolo

Notizie raccolte dalla Segreteria Generale.

GERMANIA. Monaco. — Non vi ha per ora, nè vi sarà probabilmente per tutto l'inverno, alcuna richiesta di operai. Si sconsiglia perciò agli italiani l'emigrazione a quella volta.

Il R. Agente Consolare in Ludwigshafen, esorta i nostri operai che si recano in Germania, in cerca di lavoro a non agire mai in quel paese di propria iniziativa in questioni di legge e particolarmente di contratti accadendo non di rado che essi stessi si chiudono così la via per ottenere più tardi quanto di buon diritto loro spetta.

Gli operai dovranno quindi rivolgersi, oltrechè agli Uffici Consolari, ai Segretariati dell'opera in Freiburg, Mannheim, Ulm, Amburgo.

SVIZZERA. — Dall'impresa Ferrero si fa ricerca di 15 operai selezionati per lavori a Viège (Canton Vallese).

FRANCIA. — Si fa ricerca in vari luoghi dei seguenti operai: Tagliapietre e terrazzieri dall'impresa Patissier, Gouvernante e C. a Glenic (Creuse).

Buoni muratori dal sig. Bretegnan alla diga della Siole (comune di Virac par Manzat, Puy-de-Dôme). Salario 0.55 l'ora. Terrazzieri dall'impresa Barré a Tourteron (Ardennes). Lavoro per tutto l'inverno. Buoni falegnami per costruzione di vagoni-piattaforma da M. Chevalier a Celles (Rue Alsace-Lorraine, 17).

Operai cavalieri di pietra dall'impresa C. Berneront a Marly-le-Roy (Seine et Oise). Occorrono per ora 30 operai, e forse un maggior numero in seguito. La retribuzione è a cottimo in ragione di L. 2.50 per metro cubo di materiale estratto. Si preleva su questo salario una ritenuta del 2.00 per la manutenzione degli attrezzi che sono forniti dal proprietario. La polvere per le mine è per metà a carico degli operai. L'estrazione si fa a cielo scoperto.

Si invitano gli operai a non recarsi alla volta dei luoghi indicati senza accordi preventivi con detti impresari.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (23-11-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 24), and various meteorological readings (Barom. rid., Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

DIARIO SACRO.

Martedì 25, s. Caterina v. Fiere e mercati della provincia. Martedì 25, Martignacco, Sacile, UDINE.

A domani

dobbiamo rimandare alcune corrispondenze dalla Provincia, che non ci è possibile pubblicare oggi.

Il nuovo parroco di S. Cristoforo.

Come si prevedeva, ieri con 72 voti su 16 contrari venne eletto parroco di San Cristoforo della nostra città il M. R. D. Francesco Paolitti, attualmente cappellano a San Nicolò.

Per misure precauzionali.

Furono arrestati anche Sgro Salvatore di Francesco di Turto salvo Melillo e Panzera Francesco di Fortunato, del medesimo paese ed entrambi operai e minorenni, essendo privi di mezzi, verrà provveduto al loro rimpatrio.

Le ferite accidentali.

Fu medicato all'ospedale il facchino Rodaro Angelo fu Antonio di anni 29, per ferita lavoro contusa della ente seconda della falange del medio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Non eravamo intesi.

Dalle commissioni che riceviamo per libretti di propaganda, si capisce che non eravamo intesi. Perciò crediamo bene spiegarci.

Gli opuscoli saranno così collegati tra loro per mezzo di un racconto che il susseguente non potrà stare senza il precedente; perciò chiedere il 9 o il 10 libretto, gli è lo stesso che chiedere il 9 o il 10 capitolo di un trattato, di un romanzo.

Di più; il nostro desiderio è che il parroco veda quanti opuscoli di ogni pubblicazione si possano diffondere nella sua parrocchia e ci dia la commissione.

Scopo della pubblicazione — ripetiamo — è l'istruzione e la propaganda tra il popolo per fargli capire la necessità dell'azione cattolica, rivolta tutta a suo vantaggio morale ed economico. Quindi vorremmo che in tutti i paesi dell'arcidiocesi fossero diffusi cinque o dieci libretti, perchè in ogni paese — se possibile — si accenda una parva favilla.

Finora, su trecento parrocchie, eravamo d'aver ricevuto la commissione di dieci o quindici parrocchie.

Un pericoloso in gattabuia.

Il vigilante speciale Massari Antonio fu Domenico di Vicenza e domiciliato a Venezia, fu arrestato dagli agenti di città per essere contravventore alla vigilanza, e nella perquisizione operatagli gli fu rinvenuto uno scalpello.

Costui fu più volte condannato per fatti, per cui avrà da fare anch'egli col l'autorità giudiziaria.

Arresto.

Il calzolaio Brunetti Luigi fu Luigi di anni 38, sabato sera andò a divertirsi al Teatro Nazionale, ma avendo commesso dei disordini venne arrestato dalle guardie di città. Mentre lo trasportavano in caserma, oltrepassò il maresciallo signor Bacchiorelli e fece resistenza, fu quindi deferito all'autorità giudiziaria.

Due infelici.

Del Monte Domenica fu Luigi d'anni 39 da Sacile fu ieri d'urgenza accompagnato all'ospedale, dalle guardie di città, ed accolto nel riparto Maniaci, perchè in grave stato di alienazione mentale si rendeva pericoloso al pubblico.

Ei i vigili urbani Moretti e Macolini accompagnarono pure all'Ospedale, per lo stesso motivo (non però per essere pericoloso) la guardia campestre Modolo, appartenente al riparto del Cormor.

CORRIERE COMMERCIALE

Fiera di S. Caterina.

Favorita da un tempo splendido, pur splendida si presentò oggi la Piazza del mercato equino e bovino.

Circa cinquecento gli animali equini di più o meno rilevante valore si presentarono ma gli affari sino alle ore 13 furono quasi nulli.

Molto diverso fu invece quello dei bovini. In monte comparvero oltre 2500 bestie.

Abbondarono i buoi da lavoro, molti gli affari conclusi, tanto è vero che i buoi da macello, intervenuti a mezzo giorno erano tutti venduti.

Speriamo che anche domani continui movimenti.

Fra libri e riviste

L'infanzia e i Santi per il P. Roberto di S. Teresa Carm. sc. Un elegante vol. di pag. 250 prezzo L. 0.80.

Il P. Roberto di S. Teresa ha scritto un'altra operetta dopo quella «I bambini, i fanciulli e Gesù» che come propagatore dell'omaggio dell'infanzia al Redentore ha voluto dedicare all'innocenza. Le pagine della prima operetta sono semplici, soavi, nè questi due pregi mancano anche in questo suo secondo lavoro, anzi ve ne troviamo di altri e preziosi. «L'Infanzia e i Santi» ecco il titolo, ed egli è riuscito a raccogliere i meriti grandiosi che la Chiesa sposa di Gesù a mezzo dei suoi Santi si è conquistata nel crescere, nell'educare l'Infanzia.

Dalle figure di Don Bosco, di Filippo Neri, di Sant'Angela: dall'educatrice delle piccole e giovanette donne di servizio, da S. Carlo Borromeo a Gius. Calasanzio, a Vincenzo de' Paoli, a Des Bas, a Galati, al Fourier, dalle più luminose insomma, alle più modeste figure degli apostoli della gioventù, tutte, sono ivi mirabilmente tratteggiate.

Ma aggiungiamo: vi è in quel libro un altro pregio che non si riscontra nelle comuni raccolte di biografie. Vi è lo studio paziente e l'esposizione delle regole dei singoli fondatori, vi è la critica accurata del loro pensiero cristiano, perfino le norme pedagogiche a cui alcuni s'informavano nel crescere educata alla scuola del divino Maestro la gioventù. E non sono dimenticati i bambini infelici per natura, che trovarono nei Santi i loro amici e redentori. I muti, gli schiavi, i piccoli delinquenti, i figli dei delinquenti, nei soldati di Gesù trovarono soccorso ed aiuto.

Rivolgersi per l'acquisto al M. R. P. Roberto di S. Teresa Carm. sc. - Treviso - o all'editore Enrico Martinelli - Treviso.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp

Pavimenti IN CEMENTO

con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti, colori vivi ed inalterabili.

Tubi, Vasche, Balaustrì Vasi Lavandini, Acquai, Tavolini ecc. semplici ed in mosaico.

Tegole alla Marsigliese in cemento d'una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Lavori su disegno in Pietra Artificiale eseguiti con finezza inarrivabile.

Deposito Cementi

Prezzi da non temere concorrenza. Rivolgersi al Fabbriante

FAUSTINO ISOLA

Comona-Ospedaletto.

(Catalogo gratis a richiesta)

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Lagrima di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Tipografia del Crociato

Copioso assortimento di caratteri

Macchine tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture - moduli - registri commerciali - opuscoli - opere

BIGLIETTI VISITA

OGNI ALTRO LAVORO TIPOGRAFICO

Precisione - puntualità - mitezza di prezzo

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammatalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto.

LIOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagiate da Kg. 2, 15 e 25. Spedite in cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraffino a L. 1,75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per spagnare da soli Kg. 5, supplemento di L. 2. In barilotti da Kg. 20, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-raglia di L. 10,90 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedero campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

R. Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Ricco Tabernacolo in metallo argentato per trasportare il S.S. il Giovedì Santo.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. — A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

**Richissimo**  
assortimento  
di cinti emiarri,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
Macchine elettriche a nolo.  
Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:  
Ferro china, Ferro china-  
rabbarbaro, Estratto di china  
dolcificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali,  
Puppi per tosse e bronchiti,  
Sciropo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituyente of-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia  
**Sconto considerevole**  
a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.12
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 13.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.30	O. 14.30	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 17.25	20.45	D. 18.29	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.58	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.30 M. 14.14 15.50	
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.35 M. 20.24 21.16	
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.58	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.30 M. 14.14 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.35 M. 20.24 21.16	

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Furr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.— - arr. S. T. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo <sup>100</sup>/<sub>1000</sub>.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



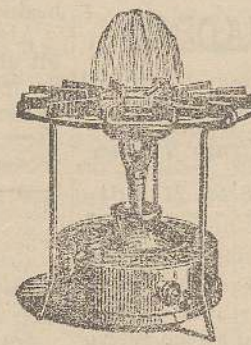
### INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.  
 Profumeria libri da devozione e per la s. messa

## Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammorisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitore come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine - Mercatovecchio

## LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

**Grande deposito** fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

**CLAUDIO ZECCHINI di Milano**